
SCUOLA DI GENDER MAINSTREAMING NEL DIGITAL SHTEAM

**NELL'ECOSISTEMA
DELLE DIGITAL
SCIENCE,
HUMANITIES,
TECHNOLOGY,
ENGINEERING,
ARTS And
MATHEMATICS**

DOCUMENTO DI LAVORO

PROGETTO

DIGITAL SHTEAM IL VALORE DELLA DIVERSITÀ DI GENERE

SCUOLA DI GENDER MAINSTREAMING NEL DIGITAL SHTEAM

LA REALIZZAZIONE DEL GENDER MAINSTREAMING

Come evidenziato negli obiettivi del “[Cantiere Ragazze Digitali](#)”, la Commissione Europea, già nella strategia di Lisbona¹, e successivamente nei recenti documenti conseguenti l’attuazione della Strategia “Europa 2020”², **ha ritenuto che le disparità legate alle diversità di genere siano un elemento di debolezza della ricerca e del mercato del lavoro del nostro Continente** nel quadro di una economia mondiale sempre più **basata sulla conoscenza**. Di conseguenza ha avviato da oltre venti anni specifiche politiche rivolte al mondo della scienza per favorire il riequilibrio nella rappresentanza dei due generi nelle attività scientifiche e tecnologiche.

Nel corso degli anni Novanta in Europa, la politica di pari opportunità si è sviluppata ulteriormente compiendo passi molto importanti. Pur proseguendo lungo la strada del rafforzamento normativo attraverso l’approvazione di direttive, di azioni positive, con la definizione di nuovi programmi, l’Unione europea riconosce il **gender mainstreaming come strumento fondamentale per la realizzazione della parità tra i sessi (Gender Equality)**.

Una strategia politica che consiste nel sistematico inserimento **e considerazione del punto di vista di genere in tutte le politiche comunitarie e degli SM**. Il **gender mainstreaming** è un concetto rivoluzionario perché, oltre a portare la dimensione di genere in tutte le politiche, richiede l’adozione di una prospettiva di genere da parte di tutti gli attori del processo politico, anche di quelli che non hanno esperienza o interesse nell’ambito delle “questioni di genere”³.

Il riconoscimento formale del **gender mainstreaming** avviene con il Trattato di Amsterdam (1997) che ha posto la parità tra i sessi tra gli obiettivi dell’Unione (articolo 2 del Trattato sull’Unione europea) e i compiti della Comunità (articoli 2 e 3 del Trattato sulla Comunità) da perseguire tramite l’attuazione di politiche e azioni comuni. D’allora, le indicazioni sottese alla

¹ Verso un’Europa dell’innovazione e della conoscenza. Il Consiglio europeo straordinario di Lisbona (marzo 2000) <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISSUM:c10241>

² 3 Marzo 2010 COM(2010). EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

³ “Il **mainstreaming** di genere consiste nella (ri)organizzazione, nel miglioramento, nello sviluppo e nella valutazione dei processi politici per fare sì che gli attori abitualmente coinvolti nelle attività di formulazione delle politiche includano la prospettiva della parità di genere in tutte le politiche, a tutti i livelli ed in ogni fase.” Consiglio d’Europa. *Gender Mainstreaming: conceptual framework, methodology and presentation of good practices*. Strasburgo, 1998. [http://www.coe.int/T/E/Human_Rights/Equality/02_Gender_mainstreaming/100_EG-S-MS\(1998\)2rev.asp#TopOfPage](http://www.coe.int/T/E/Human_Rights/Equality/02_Gender_mainstreaming/100_EG-S-MS(1998)2rev.asp#TopOfPage)

Comunicazione della Commissione di *“Integrare la parità di opportunità tra le donne e gli uomini nel complesso delle politiche e azioni comunitarie”*⁴ fanno parte essenziale delle politiche dell’UE:

“non bisogna limitare le azioni di promozione della parità alla realizzazione di misure specifiche a favore delle donne, ma bisogna invece mobilitare esplicitamente sull’obiettivo della parità il complesso delle azioni politiche generali introducendo in modo attivo e visibile, all’atto stesso della loro concezione, la sollecitudine per gli effetti che esse possono avere sulle situazioni rispettive delle donne e degli uomini (“gender perspective”).

Nello specifico, i diritti alla parità di genere e all’emancipazione di donne e ragazze sono aspetti centrali dell’agenda 2030 delle Nazioni Unite ai fini di uno sviluppo sostenibile⁵, mentre il 7 marzo 2018 il Consiglio d’Europa ha adottato la nuova Strategia 2018-23 per la realizzazione della parità di genere⁶.

Nel corso degli anni, l’Italia ha sottoscritto una serie di impegni sulle questioni delle pari opportunità nella Scienza, sia sul piano nazionale che internazionale, tra i quali la **Carta europea dei Ricercatori** e il **Codice di assunzione** adottati dalla Commissione europea con Raccomandazione dell’11 marzo 2005 (in GUCE L75/67 del 22.3.2005) e sottoscritti il 7 luglio 2005 dal Sistema Universitario nazionale e il 13 dicembre 2005 da tutti gli Enti di Ricerca nazionali.

La Carta europea dei ricercatori ha rappresentato e rappresenta, da un lato, la base di riferimento per l’elaborazione degli statuti di Università ed Enti di Ricerca, dall’altro, la motivazione per la sigla da parte del Ministro *pro tempore* dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e del Ministro per le Pari Opportunità di uno specifico Protocollo d’intesa⁷ nel settembre 2010 finalizzato ad elaborare misure concrete per conseguire la parità di genere nelle STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e favorire la promozione della cultura di genere nel **mondo dell’istruzione**⁸, nell’ambito della sperimentazione dell’insegnamento *Cittadinanza e Costituzione* (L. 3-0.10.2008, n. 169). Il ha, inoltre, prodotto uno specifico documento d’indirizzo sul ruolo **delle Politiche di Genere nella Programmazione-Quadro Europea della Ricerca**⁹ che ha rappresentato, in sede di negoziazione di HORIZON 2020, un punto di riferimento nei vari tavoli europei sulle questioni di genere nella Scienza.

Da ultimo, gli orientamenti sulle questioni di genere espressi nella Carta europea dei ricercatori, sono stati alla base del recente D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 218 per la “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell’articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124”, che rappresenta oggi il quadro di riferimento anche per le questioni di pari

⁴ (COM (96) 67 def.)

⁵ Si veda: <https://sustainabledevelopment.un.org/post2015/transformingourworld>.

⁶ [Council of Europe Gender Equality Strategy 2018-2023](#). La Strategia rinnova gli impegni per rimuovere le barriere verso l’effettiva parità di genere e la realizzazione del Gender Mainstreaming. Il focus sarà su 6 aree strategiche. La Strategia sarà presentata durante la conferenza: “Gender Equality: Paving the Way”, Copenhagen 3-4 maggio 2018.

⁷ Si veda: http://www.ricercainternazionale.miur.it/media/2977/protocollo-miur-dpo_eng.pdf

⁸ Si veda: http://www.ricercainternazionale.miur.it/media/2962/protocollo-miur-dpo_diffusione_cult_genere.pdf

⁹ http://www.ricercainternazionale.miur.it/media/2980/protocollo-miur-dpo_viii_fpq.pdf

opportunità negli Enti di Ricerca. Nella stessa direzione si è orientato il vertice sociale per l'occupazione e la crescita equa di Göteborg del 17 novembre 2017¹⁰.

LA PROPOSTA DI UNA

SCUOLA DI GENDER MAINSTREAMING NEL DIGITAL SHTEAM

La prima attività che si propone nell'ambito del "[Cantiere Ragazze Digitali](#)" è rappresentata dall'avvio della "**Scuola di Gender Mainstreaming (GM)**" nel Digital SHTEAM, che nasce per sostenere l'affermarsi di una cultura della promozione delle pari opportunità tra i generi attraverso la formazione/aggiornamento delle varie competenze che nelle Università, nella Scuola e nella Pubblica Amministrazione in generale, hanno responsabilità nell'attuazione delle Direttive e Raccomandazioni dell'Unione per il settore.

Una Scuola quindi per sostenere l'implementazione della dimensione di genere, interprete della Costituzione quando si fa riferimento ai principi di pari dignità e uguaglianza e al compito della Repubblica di rimuovere gli ostacoli socioeconomici che possono limitare di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, lo sviluppo della persona e l'effettiva partecipazione dei lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese (art.3).

La Scuola sostiene i cambiamenti culturali necessari in tutti i soggetti decisori e a tutti i livelli di responsabilità affinché, prima di prendere ogni decisione, siano in grado di valutare come si configura il rapporto di genere nel proprio settore operativo, quali effetti produrrà una decisione, un programma, un piano, un metodo di insegnamento sulle condizioni di donne e uomini coinvolti e come le azioni decisionali possano contribuire a realizzare la parità tra generi e a promuovere le pari opportunità e in che modo donne e uomini possano trarne realmente i medesimi vantaggi.

La Scuola *Gender Mainstreaming* nel Digital SHTEAM è rivolta a **tutti i soggetti decisori a ogni livello e in ogni ambito di responsabilità, affinché acquisiscano gli strumenti per "la verifica della sostenibilità di genere" di un'azione**. La Scuola favorisce e sostiene l'affermazione della cultura di promozione della parità e delle pari opportunità tra i generi nel Digital SHTEAM, attraverso la formazione e l'aggiornamento di conoscenze e competenze dei soggetti responsabili dell'attuazione di Direttive e Raccomandazioni dell'Unione europea nelle Università, nella Scuola, nelle Pubbliche Amministrazioni e negli enti privati. La Scuola concorre a sviluppare competenze in grado di formalizzare concetti teorici legati al genere nel **Digital SHTEAM**, contribuisce a potenziare capacità istituzionali (formali ed informali), definisce obiettivi di genere e crea le condizioni per il loro conseguimento e la loro valutazione nelle istituzioni di ricerca.

La Scuola propone percorsi formativi necessari a conseguire conoscenze e competenze indispensabili per prendere in considerazione e valutare i diversi impatti che ogni decisione

¹⁰ https://ec.europa.eu/commission/priorities/deeper-and-fairer-economic-and-monetary-union/european-pillar-social-rights/european-pillar-social-rights-20-principles_it

politica, amministrativa o economica può assumere per le donne e per gli uomini nel Digital SHTEAM.

La Scuola, le cui attività sono unitarie negli obiettivi, nell'approccio e nel metodo viene rappresentata come una **“Scuola senza pareti” ed aggrega in un “campus” virtuale, centri di eccellenza che vi aderiranno, attraverso l’attivazione presso gli stessi centri di percorsi formativi basati sul metodo della formazione integrata** e un uso avanzato delle tecnologie e delle metodologie di *e-learning*, per lo sviluppo di professionalità capaci di interpretare e attuare le Direttive e le Raccomandazioni della Commissione in materia di pari opportunità nelle Università, negli EPR e nelle Scuole.

Approfondimenti:

A scuola di opportunità: gender school. Gender Mainstreaming e innovazione sociale. Le culture digitali nell’era dell’algoritmo, a cura di Laura Moschini in “Cultura Digitale. Relazione, Empatia. Paradigmi della nuova rivoluzione industriale. Ed STAMEN, 2023 ISBN 9791281045293, ma anche [Gender mainstreaming, culture digitali, sostenibilità: da STEM a Digital SHTEAM](#), di Laura Moschini, in Culture Digitali, anno 1°, n. 1, settembre-ottobre 2021 e [La visione delle donne nello sviluppo sostenibile dei territori, nel New European Bauhaus](#), di Isa Maggi, in Culture Digitali, anno 2°, n. 6, luglio-settembre 2022;